



Zamagni: nuova mentalità

Verso una Borsa valori per il sociale e inedite alleanze tra onlus e aziende del profit

Economista e docente di Economia politica all'Università di Bologna, dal 2007 Stefano Zamagni è presidente dell'Agenzia per le onlus (organizzazioni non lucrative), un organismo governativo istituito per indirizzare, promuovere e controllare gli organismi del Terzo settore.

Presidente, cosa fanno le onlus per le famiglie e il sociale?

«Fino ad anni recenti, il mondo del Terzo settore è sempre stato alle dipendenze dirette o indirette della Pubblica amministrazione, soprattutto locale. Il processo era: il Terzo settore collabora con l'ente pubblico, che a sua volta provvede a fornire alle famiglie i servizi di cui le famiglie hanno bisogno. Adesso, però, la situazione sta cambiando e aumenta la responsabilità diretta delle onlus nei confronti di famiglie e società; per questo bisogna aiutare i soggetti del Terzo settore a cambiare mentalità. Bisogna inoltre sciogliere il nodo dei finanziamenti: vengono meno gare e convenzioni, e dunque bisogna trovare modi alternativi di convogliare risorse finanziarie verso questi soggetti affinché possano svolgere le proprie attività. Altrimenti si rischia di peggiorare la situazione».

Come si possono reperire nuovi fondi?

«Basta cambiare gli occhiali con cui si guardano le cose. Oggi prevale una mentalità sbagliatissima che impedisce di vedere quello che c'è. Si deve arrivare a una Borsa valori per il sociale, creando nuove forme di partnership tra i mondi profit e no profit. Bisogna smettere di vedere il "for profit" come l'anticamera dell'inferno e il "no profit"



come il paradiso. Attraverso le partnership il no profit converte il profit, il quale a sua volta offre le risorse. Vogliamo andare in una nuova direzione e anche se questa linea emergerà con fatica, sono sicuro che riscuoterà grande successo ed entro un anno riusciremo a realizzare la Borsa valori del sociale».

Nel 2011 scadrà il suo mandato. Un primo bilancio?

«Al di là dell'ordinaria amministrazione, in questi primi quattro anni è stata prodotta una montagna di risultati sul fronte delle linee guida per la redazione del bilancio di esercizio e di missione, la raccolta fondi e il sostegno a distanza. Il prossimo anno saranno pubblicate le linee guida relative ai requisiti minimi di rappresentanza dei soggetti del Terzo settore presso le Amministrazioni pubbliche. Abbiamo pubblicato la rivista *Areté* e predisposto un articolato di legge per razionalizzare la normativa vigente. Ormai siamo un punto di riferimento». ~

L'intervista completa è disponibile sul sito www.cittanuova.it